

Cineforum



**UNIVERSITÀ
DEGLI ANZIANI
LEGNANO E ZONA**

One Life

Titolo originale: *Id.*
Regia: James Hawes
Sceneggiatura: Lucinda Coxon, Nick Drake
Fotografia: Zac Nicholson
Montaggio: Lucia Zucchetti
Musica: Volker Bertelmann
Scenografia: Petra Vencelidesova, Philippa Hart
Costumi: Joanna Eatwell
Interpreti: Anthony Hopkins (Nicholas Winton), Helena Bonham Carter (Babette Winton), Johnny Flynn (Nicholas Winton giovane), Lena Olin (Grete Winton), Romola Garai (Doreen Warriner), Johnathan Price (Martin Blake), Adrian Rawlins (Geoff), Samantha Spiro (Esther Rantzen)
Produzione: See-Saw Films
Distribuzione: Eagle Pictures
Durata: 80'
Origine: USA, Regno Unito, 2023

“Chi salva una vita salva il mondo intero”

Il titolo di *One Life* si riferisce proprio a questo concetto sottolineando quanto una singola vita possa influenzare le esistenze altrui, garantendone il futuro mentre il mondo va in fiamme.

Nicholas Winton è un giovane broker londinese di origini ebraiche quando si reca a Praga nel dicembre 1938 per assistere gli esuli fuggiti dalla Germania e dall’Austria.

Kindertransport è il nome di un’operazione umanitaria condotta dal Regno Unito nove mesi prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Da dicembre 1938 a maggio 1940 furono accolti circa 10.000 minori ebrei non accompagnati provenienti dalla Germania nazista, Austria, Cecoslovacchia e Polonia. Spesso i bambini e gli adolescenti salvati erano gli unici sopravvissuti, delle rispettive famiglie, all’olocausto.

I nazisti hanno già occupato alcune regioni della Cecoslovacchia, e minacciano di invadere la capitale: Nicholas, volontario con alcuni amici, organizza quindi il trasferimento di centinaia di bambini ebrei da Praga a Londra, perché sfuggano all’invasione e trovino rifugio presso famiglie affidatarie.

Riesce a salvarne 669 prima che lo scoppio della seconda guerra mondiale porti la Germania a chiudere le frontiere. Un’operazione umanitaria che, dopo la guerra, Winton decide di non rendere pubblica: troppo forte il senso di colpa per non aver potuto salvare altri bambini, soprattutto quelli in viaggio su quell’ultimo treno assediato dai nazisti.

Gran parte del film però si svolge tra il 1987 e il 1988 quando Nicholas ha più di 80 anni e passa il suo tempo accumulando oggetti in ogni angolo della sua bella villa e cercando di perdere di vista una borsa nascosta in un cassetto che contiene un album di foto, documenti, liste e altri materiali riguardanti quell’impresa.

Sua moglie Grete prima lo incoraggia poi quasi lo costringe a chiudere quel capitolo ancora aperto della sua vita raccontando la sua storia che alla fine, dopo molte insistenze, diventa di dominio pubblico grazie alla trasmissione *That's Life!* della BBC.

Anthony Hopkins riesce a dar vita, con naturalezza e precisione, ad un uomo gentile e tormentato, severo con se stesso e comprensivo con il mondo. È un uomo qualunque, non direttamente implicato e coinvolto nella guerra, non direttamente minacciato e in pericolo di vita, al sicuro di un'esistenza agiata e protetta che sente nascere dentro di sé l'urgenza del dovere, un irrefrenabile desiderio di azione, che diventa ossessione, dopo aver visto con i propri occhi le terribili condizioni di uomini, donne e bambini prossime vittime di un nemico spietato.

One Life parla di un uomo che non volta lo sguardo dall'altra parte, un uomo che, sulla base dei principi e dei valori con cui è cresciuto, non accetta di rassegnarsi all'inazione e all'indifferenza.

Nel commovente finale, Nicholas ha modo di constatare come la sua impresa, la sua battaglia, non sia una semplice storia da raccontare, mostrando fotografie ingiallite dal tempo, ma abbia disseminato vita e su questa altra vita.

Un film potentissimo nel messaggio, forse un po' troppo didascalico nella struttura narrativa, suddivisa in due epoche, che non riesce a coinvolgere con la dovuta intensità, anche se la grandezza di Anthony Hopkins e la bravura di Johnny Flynn (Winton giovane) lo rendono un film da vedere per capire e riflettere sull'importanza ed il valore dell'accoglienza, del sacrificio, del coraggio civile, mai come oggi valori preziosi ed indispensabili per la nostra umana collettiva sopravvivenza.

Sir Nicholas Winton è morto nel 2015 all'età di 106 anni.

James Hawes

Regista e produttore inglese, nato nel 1960 a Wimbledon, attivo fin dai tempi dell'università in ambito teatrale e artistico, si è fatto conoscere, negli ultimi quindici anni, esclusivamente per aver firmato serie televisive inglesi e americane come *Slow Horses*, *Snowpiercer*, *Black Mirror*, *Doctor Who*.

Questo è il suo primo film tratto dalla biografia di Nicholas Winton *If it's not impossible...* scritta dalla figlia Barbara. Ha già girato un secondo film *The Amateur* che verrà distribuito nel 2025.

A cura di Elisabetta Merenda